



Concessionari auto, nel 2020 il giro d'affari si ferma a 625 milioni (-10,3%)

Il volume d'affari sviluppato nel 2020 dai concessionari italiani di auto si è fermato a quota 625 milioni di euro, il 10,33% in meno rispetto al 2019. A certificarlo sono i dati diffusi da Asconauto, l'Associazione consorzi concessionari autoveicoli.

Si tratta di «un risultato quasi miracoloso, di fronte alle molte cadute vertiginose che segnano dolorosamente il settore automotive e la nostra economia per la drammatica congiuntura che la pandemia ha portato al nostro Paese», commenta Fabrizio Guidi, presidente Asconauto.

Nel corso del 2020, inoltre, si specifica che i consorzi Asconauto hanno distribuito ricambi originali per un controvalore che ha superato i 5 miliardi di euro, mentre l'associazione ha visto crescere il suo network, con oltre l'80 per cento delle concessionarie attive in Italia che hanno aderito alla rete associativa.

«In quello che è stato definita a livello globale come l'annus horribilis per il nostro comparto per via dei disastrosi effetti provocati dalla pandemia, la nostra rete associativa dimostra la sua resilienza, l'autoriparazione si conferma attività essenziale per l'automobilista, l'avvenuta adozione di processi di digitalizzazione e di ottimizzazione si rivela efficace: tutti elementi che permettono la tenuta del nostro modello di business», aggiunge Guidi, sottolineando che «la nostra tenuta è stata sostanziale, superiore a quella del resto del settore automotive, che comunque ha provato a reagire grazie agli incentivi che hanno consentito al mercato di recuperare risorse. Perciò - continua il presidente Asconauto - siamo in grado di guardare con rinnovata fiducia al nostro lavoro in questo avvio di un anno che speriamo possa ritrovare situazioni di normalità».

Continua